

NARRATIVA STRANIERA

Mentire è come respirare

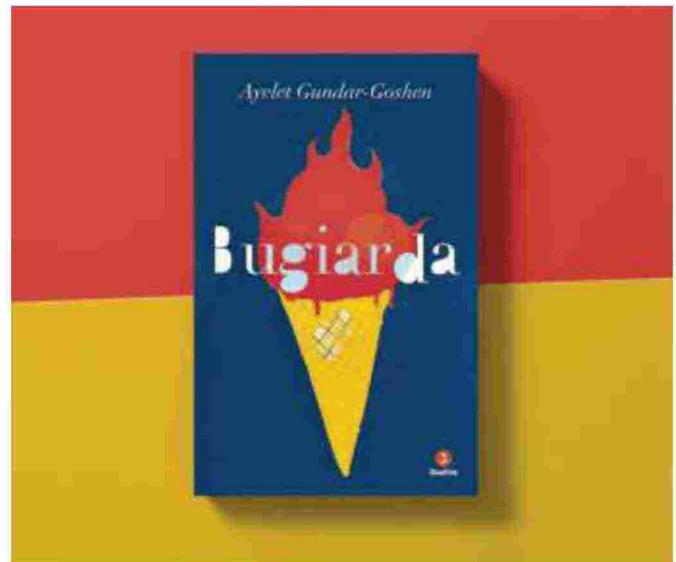
Lara Crinò

L'israeliana Ayelet Gundar-Goshen, in piena era #MeToo, immagina una ragazzina che diventa celebre per un presunto abuso. E ne fa un caso emblematico di quel grande inganno che è la vita

Come nasce una bugia? Cosa ci spinge a mentire, fin dalla prima volta che scegliamo di coprire così la frattura tra noi e il mondo? L'israeliana Ayelet Gundar-Goshen, a 37 anni già tra le voci più intense della generazione che ha avuto per padri nobili Grossmann, Oz e Yehoshua, fa di ogni pagina del suo *Bugiarda* una risposta spiazzante a questa domanda. Le motivazioni nascoste che ci tormentano, del resto, sono fin dall'inizio il cuore della sua scrittura. Nell'esordio *Una notte soltanto*, Markovitch lo sgraziato Yaakov sposa la magnifica Bella affinché possa emigrare nella Palestina mandataria, poi le rifiuta il divorzio incatenandola a sé; in *Svegliare i leoni*, un medico che vive vicino al deserto scappa dopo aver investito un migrante, avvitandosi in una spirale di ricatti. In questo sorprendente *Bugiarda* l'autrice mette in scena il potere della menzogna nella sua città, una Tel Aviv di fine estate sabbiosa e svogliata. Nufar Shalev è un'adolescente bruttina e solitaria, che durante le vacanze lavora in una gelateria. Avishai Milner è un cantante frustrato, che è stato famoso solo per il tempo di un talent show. Quando Avishai entra in gelateria, tra i due scoppia un alterco. Nufar

scappa nel cortile sul retro. Lui la segue. Cosa è successo dopo? Perché lei ha gridato? È una giovane coraggiosa che ha denunciato l'abuso o soltanto una piccola bugiarda? Tutti parteggiano per Nufar, che si ritrova vezzeggiata dai conduttori tv, dai professori, dalle amiche che la ignoravano. Andare in cerca della verità è un'opzione che non interessa a nessuno. Né a lei, né al pallido Lavi, il ragazzo che ha visto tutto dalla finestra e con il quale i baci avranno da quel giorno un sapore speciale. Ma nemmeno ai suoi genitori, alla polizia, o al politico di turno che chiama Nufar sul palco per la giornata anti violenza sulle donne pensando a ogni volta che ha messo le mani addosso alle segretarie. Abituata come psicologa a dipanare le contraddizioni della mente dei pazienti, da narratrice Ayelet Gundar Goshen suona con grazia mozartiana questa danza degli inganni. Le storie che ci raccontiamo e il loro carico di ambiguità, dice commentando *Bugiarda*, «sono la colla che ci tiene insieme». La maniera sghemba in cui lo fanno, e il prezzo che paghiamo quando ci ritroviamo vittima o carnefice, non è materia semplice da giudicare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TITOLO: BUGIARDA	
AUTRICE: AYELET GUNDAR-GOSHEN	EDITORE: GIUNTINA
PAGINE: 258	PREZZO: 17 EURO
TRADUTTRICE: RAFFAELLA SCARDI	VOTO: ●●●●○

